

SOCIETÀ ITALIANA DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Roma, 25 settembre 2012

Cari Soci,

il 5 settembre 2012 il Tribunale amministrativo per il Lazio (Sezione terza) ha adottato un'ordinanza sul ricorso presentato dall'Associazione Italiana dei Costituzionalisti (avverso il D.M. 7 giugno 2012 che approva il regolamento sui criteri e parametri per la valutazione dei candidati e sulle modalità di accertamento della qualificazione dei commissari ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari). Come ricorderete, rispetto a tale ricorso, incentrato sul carattere retroattivo della classificazione prevista per le riviste dal regolamento suddetto, il Consiglio direttivo della SIDI aveva effettuato un intervento *ad adiuvandum*, previa comunicazione ai soci del 22 luglio 2012.

L'ordinanza ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dai ricorrenti per ciò che riguarda l'utilizzo dell'indicatore relativo al numero di articoli pubblicato in riviste di fascia A, rinviando la trattazione del merito all'udienza del 23 gennaio 2013. Giova precisare che la richiesta di sospensiva *non* riguardava gli effetti del D.M. nella loro totalità, ma *solo* il ricorso alla 'terza' mediana, quella appunto fondata sulla classificazione delle riviste. La decisione del TAR di respingere la richiesta è dovuta al fatto che la decisione dell'ANVUR (nota del 24 agosto 2012) di non pubblicare la classificazione delle riviste di Fascia A per l'Area 12 aveva fatto venire meno le esigenze cautelari. D'altro canto, la fissazione di un'udienza in tempi relativamente brevi, almeno alla luce della prassi giudiziaria, lascia ben sperare per una prossima definizione della questione.

Preme inoltre sottolineare come l'iniziativa intrapresa dall'AIC, con il sostegno della SIDI e dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Tributario, goda di un notevole consenso anche presso altre Società scientifiche che pur non compaiono come ricorrenti o intervenienti. Tramite contatti diretti con autorevoli membri di dette Società, il Consiglio direttivo della SIDI ha potuto appurare che tale circostanza è stata dovuta talora a motivi di carattere pratico, talaltra all'uso di strategie diverse, miranti peraltro al medesimo obiettivo perseguito dalla suddetta iniziativa: ottenere cioè una revisione della disciplina concernente la procedura nazionale di abilitazione, ma al fine di consentirne un *valido e sollecito* svolgimento. L'obiettivo di un sollecito svolgimento è in realtà reso oggi più incerto dal moltiplicarsi di iniziative giudiziarie concernenti *altri* aspetti della procedura (in particolare, razionalità ed effetti del metodo delle "mediane"), intraprese negli ultimi giorni da parte di docenti, o gruppi di docenti, riconducibili a settori bibliometrici. Ovviamente il Consiglio direttivo segue questi sviluppi con la massima attenzione per conto di tutti noi.

Con i saluti più cordiali



Edoardo Greppi
Segretario Generale